

10419

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

10519

Nome e cognome del Senatore Gaio Felice
 Data del R. Decreto di nomina 24 Febbraio 1934 - XII
 Categoria 21^a
 Luogo e data di nascita Cangrato (Milano) il 5 Novembre 1861
 Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi _____

DOCUMENTI PRESENTATI

- 1) - Certificato di nascita
- 2) - Documenti riguardanti il corso

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore Debiti
 Data della relazione e numero dello stampato 1^o Maggio 1934 - XII (F. XXVIII)
 Data della deliberazione del Senato 2 Maggio 1934 - XII / Data del giuramento 5 Maggio 1934 - XII
 Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina _____

ANNOTAZIONI

Morto a Farabiago il 31 Dicembre 1935 - XIV
Commemorato il 19 marzo 1936 - XIV

SENATO DEL REGNO

1030

Gaio Felice



STUDIO
NEW YORK
1914

3
Felice Piro

Felice Gajo
Cavaliere del Lavoro

Parabiago

4 Raccomandata

Filice Gajo

PARABIAGO

20 Marzo 1934

all'Onore^{le} Segretariato Generale
del Senato del Regno
Roma

Ed. Sig. Segretario Generale

Accuso ricevimento del
preg.^{to} foglio del 7 Cor^{to} N. 175/910
e mi faccio premura trasmettere -

Sequenti documenti richiesti nel
foglio sullodato del 7 C^{to} :

- 1.^o la Copia del Certificato di nascita.
- 2.^o il Certificato dell'Ufficio Distret-
tuale delle Imposte dirette di Legnano
per l'ammontare dei tributi era-
riali.

diretti da me pagati nel triennio 1931-1932-1933 su Stabili: Redditi riguardante la CircoSCRIZIONE di quel 1° Ufficio.

3.° un riepilogo delle Bollette ritasciate dalle varie Esattorie a quitanza delle Somme da me pagate a dette Esattorie negli anni 1931-1932-1933.

con: 21 Bollette sotto "Allegato" A. per l'anno 1931-

" 22 Bollette sotto "Allegato" B. per l'anno 1932-

" 19 Bollette sotto "Allegato" C. per l'anno 1933.-

Faccio osservare allo S. V. che la

di Scordanza fra le cifre del
 'Prospetto' dell'Ufficio Di Stret-
 tuale delle Imposte di Legnano
 e quelle degli 'Allegati' A.B.C.,
 dipende dal fatto che, parte del-
 le Bollette di questi 'Allegati'
 comprendono anche cifre pagate
 per tasse Comunali e Provin-
 ciali non comprese nel "Prospetto"
 dell' "Ufficio Di Strettuale delle Im-
 poste di Legnano, e parte com-
 prendono cifre riguardante altre
 Circoscrizioni.

Con tutta osservanza
 devoti S. D. ni

Filippo Scari

allegati

Diocesi di MILANO

Parrocchia di S. MARIA ASSUNTA

in CANEGRATE

Consta dagli atti conservati in questo Archivio Parrocchiale
che Gajo Felice

figlio di Natale e di Tapliotti Amalia

che contrassero il S. Matrimonio in Gorla Maggiore

nato in Canegrate

il giorno 5 mese di Novembre anno 1861

fu battezzato in questa Parrocchia il giorno 5

del mese di Novembre dell'anno mille 1861

Dall' Ufficio parrocchiale, il 16.3.1934 XII

Per uso amministrativo

In Fede

Par. Roberto Marzoli





UFFICIO DISTRETTUALE IMPOSTE DIRETTE

LEGNANO

N° 100 MOD. 103

Il sottoscritto PROCURATORE SUPERIORE DELLE IMPOSTE
DIRETTE di LEGNANO

esatta una lira

C E R T I F I C A

Che il Sig. GAJO GR. UFF. FELICE fu NATALE, ha versato nel
triennio 1931-1933 nelle Casse dello Stato l'ammonta-
re dei tributi erariali diretti (escluse le sovrimpo-
ste), risultanti dal seguente prospetto, gravanti su
stabili e redditi posseduti nella circoscrizione di
questo Ufficio Distrettuale:

IMPOSTA ERAR.	ANNO 1931	ANNO 1932	ANNO 1933
TERRENI	3579.70	4081.00	4081.00
FAEBRICATI	2626.85	5762.25	5762.25
REDDITI AGRARI	1020.00	1020.00	714.00
COMPLEMENTARE	129867.00	129867.00	129867.00

TOTALI 137093.55 140730.25 140424.25

Si rilascia il presente certificato, a richiesta del
Grand'Uff. GAJO FELICE, SENATORE DEL REGNO

LEGNANO 10 MARZO 1934 ANNO XII°



IL PROCURATORE SUPERIORE
(Dott. FRANCESCO BELLECCI)

(F. Bellecci)

Felice Gajo

PARABIAGO

allegato alla lettera odierna
20 - Marzo 1934

ALLEGATO A

Esatt. Parab. deleg.	Esatt. Busto Gar.		
II/4/31 N. 128		L.	54,50
Esatt. Cerro Magg.	II/2/31 N. 445		3879,25
"	" 12/4/31 N. 446		3840,10
"	" II/8/31 " 447		3840,10
"	" 10/8/31 " 448		3840,10
"	" 10/10/31 " 449		3840,10
"	" II/12/31 " 450		3840,10
"	Parabiago 8/2/31 N. 550		24482,80
"	" II/4/31 " 550		29215,25
"	" II/6/31 " 550		29342,65
"	" 24/8/31 " 550		28411,10
"	" 12/10/31 " 550		28410,90
"	" II/12/31 " 550		28411,30
"	Nerviano 10/2/31 " 293		410,35
"	" 19/6/31 " "		324,25
"	" " " "		648,50
"	" 20/8/31 " "		324,25
"	" 20/10 " "		324,25
"	" 21/12 " "		324,25
"	Origgio 19/2/31 I94		56,65
"	S. Vittore Olona 18/2/31 N. 127		20,30
totale L.			193841,05

ALLEGATO B

Esatt. Cerro Maggiore	I5/2/32 N. 513	L.	3445,70
"	" 18/4/32 " 514		3437,85
"	" 14/6/32 " 515		3437,85
"	" 18/8/32 " 516		3437,85
"	" 10/10/32 " 517		3437,85
"	" 14/12/32 " 518		3437,85

a riportare L. 20634,95

	riporto	L.	20634,95
Esatt. Parabiago	18/2/32 N. 499	"	23495,90
"	" 18/4/32 " "	"	23502,15
"	" 9/6/ " "	"	23501,55
"	" 10/8 " "	"	24581,85
"	" 11/10 " "	"	24660,85
"	" 10/12 " "	"	24581,65
"	Nerviano 1/3/32 295	"	422,60
"	" 16/4/32 " "	"	328,30
"	" 10/6 " "	"	328,30
"	" 23/8 " "	"	328,30
"	" 10/10 " "	"	328,30
"	" 10/12 " "	"	328,30
"	Parab. delega Origgio	"	57,90
"	" " Busto Gar.	"	58,40
"	Origgio 9/1/33 N. 199	"	39,40
"	S. Vittore Olona 18/2/32	"	18,95

totale L. 167197,65

ALLEGATO C.

Esatt. Parabiago	10/6/33 N. 660	L.	24304,55
"	" II/8 " "	"	24635,35
"	" 10/10 " "	"	24634,55
"	" II/12 " "	"	24634,55
"	" 18/2 " "	"	25305,-
"	" 12/4 " "	"	25305,30
"	Nerviano 10/10 " 303	"	425,10
"	" 10/10 " 303	"	328,40
"	" 10/10 " "	"	328,40
"	" " " "	"	328,40
"	" " " "	"	328,40
"	" 10/12 " "	"	328,40
"	Cerro Maggiore 18/2/33 499	"	4283,10
"	" 18/4/33 N. 1900	"	3298,60
"	" 17/6 " 2707	"	3298,60
"	" 18/8 " 3757	"	3298,60
"	" 12/3/34 5492	"	6991,80
"	S. Vittore Ol. 16/2/33 N. 288	"	19,25
"	Origgio 6/4/33 N. 223	"	40,70

totale L. 172118,05

102
1831

Roma, 5 giugno 1934-XII

9

Onorevole Senatore,

Mi onoro restituirLe le bollette esattoriali per il triennio 1931-32-33, dalla S.V.On.ma inviate a suo tempo per la Commissione della verifica dei titoli.

Con ossequio

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Felice GAIO
Senatore del Regno



SENATO DEL REGNO

Parabiago, 12 giugno 1934

Onor^{te} Commissione
della verifica dei titoli dei nuovi Senatori
Roma

Mi faccio dovere di accusare ricevimento della Stimat. 5 Corr^{te} che mi accompagna di ritorno le bollette esattoriali.

Con affettuoso
(F. Gaji) devotissimo
F. Gaji

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Gaiò



CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Felice Gaio**

Senatori votanti . . 16A *Maggioranza* 83
Senatori favorevoli 15b
Senatori contrari . 8
Senatori astenuti . _____

Il Senato Mariti

24

13

XXVII

SENATO DEL REGNO

(N. Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Gaio Felice

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 febbraio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, il signor Felice Gaio.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad

unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addi 10 maggio 1934-XII.

..... relatore.

Deuto

SENATO DEL REGNO

N. XXVII
(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Gaio Felice

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 febbraio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, il signor Felice Gaio.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad

unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1º maggio 1934-XII.

DE VITO, *relatore.*

2188

Gaio *gr. uff. Felice*Morto il 31 dicembre 1935. XIV

a Parabiago (Milano)

Roma, 3 maggio 1934-XII

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO



N. 24 di prt.

Egregio Camerata,

La avverto che, come fascista Senatore, Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VROCHI DI VAL CISMON

Onorevole Sig. Senatore

Gai
.....

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore GAIO Felice

Iscritto all'Unione il 4 maggio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista 10 agosto 1921

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista _____

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di PARABIAGO

ANNOTAZIONI ammogliato

Cavaliere del lavoro

7

NOME e COGNOME: G A I O Felice

DATA e LUOGO DI NASCITA: nato il 5 Novembre 1861 in Camerate
figlio di fu Statale e di fu Taglioretti Amalia

STATO DI FAMIGLIA: Moglie rampugnani Ida

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. */* 2. */*

3. */* 4. */*

5. */* 6. */*

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.:

TITOLI NOBILIARI:

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia */*

SS. Maurizio e Lazzaro */*

ALTRE ONORIFICENZE: *Commendatore - Grande Ufficiale - Cavaliere del Lavoro*
Senatore

CAMPAGNE DI GUERRA: */*

DECORAZIONI DI GUERRA: */*

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 10 Agosto 1921
presso il Fascio di *Parabiago*

RESIDENZA e ABITAZIONE: *Parabiago*

Parabiago, 11 Maggio 1934 Anno *XII*

IL SENATORE

Felice Gajo

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

Il gr. uff. Felice GAIO, nato a Cane- grete il 7 luglio 1881, è iscritto al Par- tito nazionale fascista dal 16 agosto 1921. Cavaliere del lavoro, industriale, studioso dei problemi inerenti all'indu- stria tessile in cui ha apportato apprez- zate innovazioni, creatore dell'« Unio- ne Manifatture » di Parabiago, grande azienda coloniera che in 15 stabilimen- ti nelle provincie di Milano, Novara e Varese occupa migliaia di operai. Già sindaco e ora podestà di Parabiago. Benemerito anche per la larga e esi- siddua partecipazione all'opera di assi- stenza sociale.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore GAIO Felice

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data	Data	Data	Data	
Cavaliere.			<i>20 maggio 1906</i>		
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.			<i>22 giugno 1919</i>		
Grande Ufficiale			<i>24 maggio 1915</i>		
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Onorevole *Gaio*

Felice

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *24 febbraio 1884*
per la Categoria *2^a*

Prestò giuramento il *5 maggio 1884*

Nato il *5 novembre 1861*

in *Cauggiate*

Provincia di *Milano*

Residente in *Parabedio*

Provincia di *Milano*

22

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

~~Desidero ricevere la Raccolta delle Leggi e Decreti~~

~~oppure~~

Desidero ricevere la Raccolta delle Leggi e Decreti
in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra ~~il Senato~~ al
seguito indirizzo:

Senatore

Felice Gajo

Sarabiago
(Milano)

Addi

9 Maggio 1934

IL SENATORE

Felice Gajo



INDICAZIONI DI URG

N. 213 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 9.18

S E PRESIDENTE SENATO ROMA

Il Governo non assume alcun
 Le tasse riscosse in mano per
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta
 cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in .

ate dal mittente.
 del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 1/1

Pel circuito N.

Ricevuto



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
 dell' Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
 si seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
 il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti
 della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					giorno e mese	Ore e minuti	
	SSS RM MILANO	00184	23	31	2210	=	

= PREGIOMI COMUNICARE CHE STASERA ORE 20 EST DECEDUTO AT PARABIAGO
 SENATORE GAJO PUNTO OSSEQUI FUNTO = PREFETTO MOTTA

VIX

OPERAZIONI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-
 MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indieazioni di urgenza



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore o in seguito a ritardo o irreperibilità del destinatario devono essere corrisposte dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 192 ore per circuito N.
* all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Famiglia del compianto Senatore GAIO

DESTINAZIONE PARABIAGO (Milano)

TESTO La notizia della scomparsa del Senatore Gaio ha avuto eco di profondo dolore nella nostra Assemblea che ammirava nell'Estinto ^{un esemplare} ~~energico e instancabile~~ capo di importanti industrie, un ^{fermo} ~~prezioso~~ fascista che alla Patria e al Regime aveva dedicato tutte le ~~serbie~~ fatiche e qualità della sua mente e del suo cuore punto ai Congiunti dell'Estinto il Senato porge a mio mezzo sentimenti vivo cordoglio ai quali mi associo personalmente
Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:

Federzoni

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

La morte del sen. Gaio

Ieri sera alle ore 20, nella villa di Farabaggio, è morto dopo brevissima malattia il sen. Felice Gaio. Egli si era posto a letto nel pomeriggio di venerdì...



Felice Gaio

È stato comunicato a S. E. il Capo del Governo. La famiglia ha provveduto ad avvertire anche il Presidente del Senato, il Segretario del Partito, i sen. Biondini e Bonchini, che furono padri del Gaio al suo ingresso in Senato, i prefetti di Milano e di Novara, il federato di Milano e Novara.

La triste notizia, subito impressa, ha suscitato la più profonda impressione in città ove il sen. Felice Gaio era conosciuto e altamente stimato ed apprezzato.

Alta Famiglia dell'illustre Eraldo lo più gentile condogliano del Popolo d'Italia. Nato a Comprez il 7 luglio 1881, il sen. Felice Gaio era uno delle personalità più eminenti del mondo industriale lombardo, vero e proprio studioso dei problemi particolarmente inerenti all'industria tessile, alla quale da molti anni aveva dedicato le sue ultime qualità di tecnico e di organizzatore. Fondatore dell'Union Manifatture che ha in essa sede principale il Farabaggio, egli ha saputo imprimere alla sua industria una sviluppo letterale e tale da contribuire validamente, anche nel rispetto dell'interesse, all'affermazione della produzione italiana in questo importante mercato europeo.

La Union Manifatture, oltre all'industria tessile, ha altre attività stabilite in altre parti della provincia, come a Novara, e in altri centri, come a Vigevano, e in altri ancora, come a Sesto San Giovanni. In tutti questi centri, l'industria ha operato con serietà e professionalità, e ha fornito prodotti di alta qualità, che sono stati apprezzati e richiesti in tutto il mondo.

La sua attività industriale è stata sempre caratterizzata da un alto senso di responsabilità sociale, e da un'attenta cura per il benessere dei suoi dipendenti. In questo modo, egli ha contribuito in modo significativo allo sviluppo economico e sociale della sua regione.

Tra le altre importanti cariche che ha ricoperte, ricordiamo quella di presidente del Consiglio di Amministrazione della S. E. R. Editoriale, e di direttore del giornale Secolo-Sera e Amore.

È morto il 7 febbraio del 1934. L'Assessorato al Senato del Regno del 21 febbraio del 1934. Ieri: oltre 51 milioni sottoscritti alla Rendita 5%.

Un'ulteriore volta il "No" al Lavoro Più Privatista. Nel pomeriggio di ieri, come di consueto, si è tenuto il Consiglio di Amministrazione della S. E. R. Editoriale, presieduto dal sen. Gaio. In tale occasione, il sen. Gaio ha presentato una proposta di legge, concernente la privatizzazione del lavoro.

Grave lutto del camerata Gardini. Il sen. Gardini, che era stato presidente del Consiglio di Amministrazione della S. E. R. Editoriale, è morto il 7 febbraio del 1934.

Il Gruppo Anni della montagna. Il Gruppo Anni della montagna, che opera nelle zone montane, ha organizzato una serie di iniziative per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni montane.

Felice GAJO
nato a Canegrate (Milano) il 5 novembre 1861
nominato Senatore il 24 febbraio 1934-XII
morto a Parabiago il 31 dicembre 1935-XIV

Era una delle personalità più eminenti del mondo industriale lombardo, uno tra i più sagaci studiosi dei problemi inerenti all'industria tessile, alla quale aveva da molti anni dedicato le sue ottime qualità di tecnico e di organizzatore. Fondatore dell'Unione Manifatture (avente la sede principale a Parabiago e 15 altri stabilimenti, nelle provincie di Milano, Novara e Varese nei quali lavorano migliaia di operai) egli seppe imprimere alla sua industria uno sviluppo notevole e tale da contribuire all'affermazione, anche nei confronti con l'estero, della produzione italiana in questo campo.

Iscritto al Partito dal 1921, fu prima Sindaco e poi Podestà di Parabiago.

Vasta e sempre proficua fu la sua azione di assistenza ai lavoratori, con l'istituzione di asili materni, di luoghi di riposo per gli operai e per le madri, e di altre benefiche opere concepite ed attuate con larghezza di vedute.

Nel 1922, per le sue benemerenzze nel campo industriale, fu nominato Cavaliere del Lavoro.

88 / 838

27

Roma, 12 marzo 1936 Anno XIV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega On. Felice GAJO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Spettabile
Famiglia GAJO
PARABIAGO (Milano)

Legislatura XXIX — Sessione I^a

52° RESOCONTO SOMMARIO

Giovedì 12 marzo 1936 - Anno XIV
(116° giorno dell'assedio economico)

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura del verbale della seduta del 21 dicembre, che è approvata.

Per le vittorie nell'Africa Orientale.

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori! Il nostro primo pensiero e il nostro primo saluto siano rivolti alle trionfanti armi italiane che sui campi d'Africa hanno innalzato a nuove fulgidissime glorie la bandiera della Patria. (*Virissimi e generali applausi*). L'Italia di Vittorio Veneto e del Fascismo, ritornata a quelle terre ancora selvagge ove agli inizi della sua vita unitaria la Nazione aveva saggitato le proprie forze in una prova affrontata con inesauribile capacità di ardimento e di sacrificio piuttosto che con maturità di spiriti e di esperienza, vi ha rivendicato luminosamente e per sempre il diritto e il prestigio di Roma.

Sono fra noi taluni degli onorandi superstiti di quelle prime campagne africane: essi hanno meritato di vedere Adua, Macallè, Amba Alagi, già ricordi di amarezza e di rimpianto, divenute tappe della travolgente marcia che nessuna resistenza di combattimento o d'intrigo (*cicissimi e generali applausi*) ha potuto nè potrà ormai più arrestare. (*Applausi*). Parimenti sono vanto della nostra Assemblea i nomi che maggiormente splendono in questa novissima pagina dei fasti nazionali: da quelli dei Principi Reali che, intrepidi alla testa dei loro soldati, hanno mostrato ancora una volta come il sangue Sabauda (*Applausi cicissimi*) sia retaggio e sostanza di purissimo eroismo; a quello del grande generale che con una sapienza di concezione strategica e di preparazione logistica, eguagliata soltanto dalla risolutezza del volere, ha ideato e guidato la triplice manovra per cui fu abbattuto, distrutto e polverizzato il fronte nemico settentrionale. (*Applausi cicissimi*).

Tipografia del Senato.

Genialità e vigore di comando, perfezione di organizzazione tecnica, valore e compattezza incomparabili di ufficiali e di gregari hanno acquistato all'Italia le vittorie, che resteranno memorande, di Neghelli, dell'Endertà, del Tembien, dello Scirè e, insieme, ricordato al mondo quale peso possa avere per ogni eventualità prossima o lontana la potenza morale e materiale a cui il Regime ha saputo condurla. (*Applausi cicissimi e generali, Duce! Duce!*). La luce di tali giornate, come sempre accade, ha aperto molte menti alla verità, ed è apparsa loro finalmente la gravità degli errori e dei torti commessi da altre Nazioni verso l'Italia, quando essa non chiedeva e non chiede che « di potere vivere la pienezza della sua vita per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio dell'umanità civile ». Con queste altissime parole la legittimità e la santità dell'azione italiana furono solennemente affermate da Colui che è il costante e illuminato mallevadore di ogni atto decisivo della nostra storia, ossia dalla Maestà del Re per la terza volta vittorioso. (*Applausi cicissimi, Viva il Re!*).

Invero oggi tutti gli uomini di buona fede, in ogni parte del mondo, riconoscono che, vincendo l'Etiopia con la sola forza, col solo olocausto dei propri figli, l'Italia rappresenta e tutela la civiltà europea, la civiltà bianca, le cui sorti altri hanno tristemente compromesso, accordando la solidarietà delle Nazioni civili a un'orda di neri che si difendono disperatamente per rimanere barbari (*Applausi*). L'Italia era degna e preparata per diventare, così, contro l'ostilità dei più potenti Stati della terra, e a malgrado delle infinite difficoltà, strumento di un indubbio disegno provvidenziale. Questa splendente ascensione della Patria, che ci commuove e ci esalta, che consola il dolore delle famiglie dei prodi Caduti e consacra la memoria di essi alla riconoscenza imperitura del Paese, è il risultato supremo dell'opera gigantesca del Capo che ha rigenerato la coscienza e le energie del Popolo italiano (*Applausi cicissimi, Duce! Duce!*) ridestando in questo lo spirito di Roma. In piena, appassionata concordanza con l'intera Nazione, che aspetta fidente e laboriosa l'annuncio delle nuove conclusive vittorie, il Senato vi ripete per la mia voce, o Duce, guida infallibile del destino d'Italia, che tutti, tutti noi siamo pronti a seguirvi in ogni cimento necessario per l'onore e le fortune della Patria! (*Applausi cicissimi e prolungati, Duce! Duce!*).

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Albricci, Badaloni, Badoglio, Belfanti, Bongiovanni, Borromeo, Cagnetta, Carletti, Castiglioni, Cattaneo della Volta, De Marinis, Ducci, Faiva, Felici, Forges Davanzati, Gavazzi, Grandi, Landucci, Lanza di Scalea, Lustig, Marcello, Marescalchi Gravina, Maury de Motancez, Messedaglia, Micheli, Milano Franco d'Aragona, Nuvoloni, Odero, Orsini Baroni, Pagliano, Pitacco, Poggi Cesare, Poggi Tito, Reggio, Salata, San Martino, Scallini, Segre Sartorio, Sinibaldi, Slitta, Solari, Suardo, Sapino, Taramelli, Tassoni, Torraca, Tosti di Valminuta, Vassallo, Passerini Napoleone, Pecori Giraldi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Quattro amati Colleghi ci hanno lasciato durante l'interruzione dei nostri lavori: Francesco Joelle, Felice Gaio, Luigi De Marchi e Gustavo Fara; tutti circondati, in quest'aula, di vivo affetto e di alta estimazione.

Antico parlamentare era il senatore Joelle, e aveva rappresentato nobilmente per lunghi anni la sua nativa Rossano alla Camera dei deputati, sedendo sempre sui banchi di destra e svolgendo un'opera assidua e sagace di difesa degli interessi legittimi, allora gravemente negletti, della sua Calabria, che egli servì fino all'ultimo tempo, con zelo, oculatezza e probità esemplari anche negli enti pubblici locali. Coerente al suo non mai smentito sentimento patriottico, aveva presto aderito e tenne costantemente fede al Fascismo, accettando con entusiasmo di essere, in momenti di aspra lotta per il Regime, nonostante la propria posizione di autorità, attivissimo segretario politico del Fascio di Rossano. Era un caro gentiluomo mite e cordiale nel tratto, ma appassionato e forte nell'animo; tempra vera di credente e di militante.

Felice Gaio nato a Canegrate in provincia di Milano, poteva considerarsi una delle personalità più eminenti del mondo industriale lombardo e uno tra i più competenti studiosi dei problemi connessi con l'industria tessile alla quale aveva dedicato fin dalla lontana giovinezza le sue singolarissime qualità di tecnico e di organizzatore. Fondatore dell'Unione Manifatture, egli seppe imprimere a quell'industria uno sviluppo notevole, con cui contribuì efficacemente all'affermazione della produzione italiana anche nei confronti con l'estero. Inscritto al Partito Fascista fin dal 1921, svolse sempre una vasta e proficua azione di assistenza verso le sue foltissime maestranze, mediante la creazione di molte benefiche istituzioni, concepite con rara larghezza di vedute e attuate con munifica generosità di mezzi. La degna vedova di lui, interpretandone fedelmente le intenzioni, ha voluto onorarne la memoria, donando al Senato in nome di Felice Gaio una superba opera d'arte.

Scienziato insigne, pensatore e scrittore poderoso, patriota e fascista di mirabile fervore, Luigi De Marchi, milanese, era stato uno fra i più preziosi acquiresti recenti della nostra Assemblea, che egli onorava col nome, con la presenza, e con la parola. Era un maestro famoso della geografia fisica, che aveva professato per circa trent'anni dalla cattedra di Padova; ma i suoi studi si estesero anche nei campi della meteorologia, della climatologia, della geodesia e della geografia economica e politica, imprimendo in ciascuno di essi il segno della sua mente originale e profonda con opere scientifiche di importanza fondamentale. Fu anche uno studioso acuto dei problemi internazionali, da lui sentiti e trattati sempre con sicuro intuito delle ragioni e dei fini dell'Italia. Interventista ardente al fianco di Cesare Battisti, non potendo per l'età avanzata partecipare personalmente alla guerra, sacrificò alla Patria un amatissimo figliuolo. Era fascista dal 1919, e fu uno dei fondatori del Fascio di Padova.

Figura di leggenda pareva quella di Gustavo Fara, prode fra i più prodi, che visse senza scosse e senza ombre tutta una vita di eroe. Il 27 giugno 1890 il giovane capitano Fara, novarese, con due sole compagne indigene, affrontava e sgominava presso Agordat un migliaio di Dervisci mahdisti penetrati in territorio eritreo. Per quella operazione egli si guadagnò la croce dell'Ordine Militare di Savoia. Al comando del glorioso 11° reggimento bersaglieri, il colonnello Fara compì poi, durante la campagna libica, geste di valore che gli meritavano, insieme con la più viva e diffusa popolarità, la medaglia d'oro e la promozione a maggior generale sul campo. Durante la grande guerra, il generale Fara tenne il comando di una divisione militare, combattendo strenuamente alla testa di essa su tutti i settori più contrastati del fronte. Fu ferito sul Sabotino; ebbe altre decorazioni al valore e il grado di grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Solo chi lo vide su la linea del fuoco, durante le epiche giornate dell'ottobre 1911 in Tripolitania e nei momenti più duri e ardui delle nostre offensive su l'Isonzo, può avere un'idea di quel che fosse Gustavo Fara come esempio e animatore di eroismo. Egli era veramente una natura che potremmo dire favolosa di guerriero, e nello stesso tempo, come non di rado si vede in simili tipi umani, un buono, dolce e candido spirito quasi di fanciullo. Un tal uomo non poteva rassegnarsi ai tristi ozi della giubilazione quando, subito dopo la guerra, l'Esercito e la Patria furono abbandonati agli oltraggi e alle minuzie dei facinorosi. Gustavo Fara fu dunque fra i prim' e più baldi campioni del Fascismo, continuando fra gli squadristi in camicia nera l'attività svolta già con tanto onore fra i suoi bersaglieri, i suoi fanti. Egli partecipò alla Marcia su Roma al comando di una colonna, e subito dopo fu nominato comandante della III zona della Mi-

lizia Volontaria. Dal 1929 faceva parte del Senato, che nutriva per il glorioso soldato un sentimento unanime di simpatia e di ammirazione.

Alla memoria di lui e degli altri Colleghi scomparsi l'Assemblea si inchina con affettuoso rimpianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Il Governo si associa alle alte parole di corologio e di riempinto pronunziate dal Presidente dell'Assemblea.

Istituto del Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute.

PRESIDENTE. Comunica che con Regio decreto 29 dicembre 1935-XIV, n. 2186, è stato istituito, alla diretta dipendenza di S. E. il Capo del Governo, il Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute, e che con decreto 2 gennaio 1936-XIV Sua Maestà il Re ha nominato, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Sottosegretario di Stato il prof. dott. Felice Guarneri. Con decreto 6 marzo 1936-XIV, di S. E. il Capo del Governo, il prof. Guarneri è stato delegato ad intervenire alle sedute del Senato del Regno e della Camera dei Deputati ed a prendere parte alle discussioni dei due Rami del Parlamento, allorché si trattino affari relativi agli scambi ed alle valute.

Nomina a Ministro di Stato.

PRESIDENTE. Annuncia che Sua Maestà il Re, con decreto in data 3 febbraio 1936-XIV, ha nominato Ministro di Stato il senatore Rolandi-Ricci.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica al Senato i ringraziamenti della famiglia Giordani per le onoranze rese all'illustre estinto.

Nomina di un commissario per le petizioni.

PRESIDENTE. Annuncia che è stato nominato commissario per le petizioni il senatore Josa in sostituzione del defunto senatore Joeli.

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Da lettura di un elenco di omaggi.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Da lettura dei disegni di legge e delle relazioni comunicate alla presidenza durante la sosta dei lavori del Senato.

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte che domani alle ore 15 si riuniranno gli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Da lettura dei seguenti disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni all'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa (852);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1137, recante modificazioni alle norme per la composizione e per le attribuzioni del Consiglio per gli Archivi del Regno (800);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 maggio 1935-XIII, n. 654, concernente la costituzione di un Organo per disciplinare lo scambio delle valute (857);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 2023, contenente norme per la vigilanza sul collocamento del repertorio drammatico (907);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 ottobre 1935-XIII, n. 2048, che proroga il termine di cui all'articolo 1 del Regio decreto-legge 28 luglio 1935-XIII, n. 1406, concernente l'Azienda Carboni Italiani (A. C. A. I.) (911);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1935-XIV, n. 1955, concernente la disciplina del commercio dell'oro (912);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 2073, riflettente la riduzione del tasso d'interesse delle obbligazioni della Cassa di risparmio della Tripolitania (913);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 novembre 1935-XIV, n. 2079, che concede una speciale indennità giornaliera al personale militare che ha partecipato alle esercitazioni estive dell'agosto 1935-XIII (920);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 1857, concernente modificazioni alle aliquote di tassa di vendita sugli olii minerali e loro residui (930);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 812, portante modificazioni al Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito, approvato con Regio decreto 8 settembre 1932, n. 1332 (932);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 giugno 1935-XIII, n. 1299, riguardante il conferimento del grado di ufficiale del Regio Esercito ad alcuni ex volontari alpini (933);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 ottobre 1935-XIII, n. 2063, concernente modificazione della legge 5 dicembre 1932, n. 1734, relativa alla istituzione del Comitato permanente per le mostre, fiere ed esposizioni (935);

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Il Capo del Governo esce dall'Aula ricamante e ripetutamente acclamato. Si grida: «Viva il Duce!».

COPIA

SENATO DEL REGNO
Senatore Segretario

Egregio Presidente,

La Signora Ida LAMPUGNANI vedova del compianto Senatore Felice GAJO allo scopo di onorare la memoria del marito mi incarica di versare al Dopolavoro Dipendenti del Senato lire diecimila per una opera di bene a di Lei giudizio.

Le accompagno pertanto la somma nella sicurezza che Ella vorrà accogliere ed apprezzare l'atto gentile e benefico.

Coi migliori saluti suo

f.to: Carlo BONARDI

Ill.mo Signore
Gr.Uff.Prof. ALBERTI
Presidente Dopolavoro Dipendenti Senato

= R O M A =

Eccellenza,

Nel trasmettere a Vostra Eccellenza l'acclusa lettera indirizzata alla Signora Ida Lampugnani vedova del Compianto Senatore Felice Gajo, La prego di gradire anche in nome di tutti i Dopolavoristi appartenenti all'Amministrazione del Senato le espressioni della nostra viva riconoscenza, per il cortese e benefico interessamento di Vostra Eccellenza.

Con deferenti ossequi

B. Alberti

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO
DOPOLAVORO DEL SENATO DEL REGNO

f.to: A. ALBERTI

A Sua Eccellenza
l'avv. Carlo BONARDI
Senatore Segretario della Presidenza
del Senato del Regno

=ROMA =

Gentile Signora,

Sua Eccellenza l'On. Senatore Bonardi mi ha consegnato la somma di Lire 10.000 che Ella, per onorare la memoria del Compianto Suo marito Senatore Felice Gajo, ha voluto offrire al Senato per il Dopolavoro dei suoi dipendenti, affinchè fosse destinata ad un'opera di bene.

Nell'accusare ricevuta della somma, La prego, Gentile Signora, di accogliere le espressioni più sincere della profonda gratitudine mia e di tutti gli associati al Dopolavoro del Senato, per il nobile e munifico gesto, insieme con l'assicurazione che la somma sarà destinata ad un'opera benefica, che mi auguro corrisponderà ai nobili intendimenti di Lei. L'ammontare del munifico dono sarà devoluto a beneficio della Colonia Marina per i figli dei subalterni del Senato e se, come spero, il Gruppo Dopolavoro potrà costruire per questa Colonia un apposito edificio, il nome del Compianto Senatore Felice Gajo sarà ricordato in modo speciale, mentre rimarrà sempre viva la riconoscenza per Lei, Gentile Signora, che ha voluto così degnamente onorarne la memoria.

La prego di gradire i miei più devoti omaggi

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO
SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO DEL REGNO
f. to : A. ALBERTI

Alla Gentile Signora
Sig. Ida LAMPUGNANI
Vedova del compianto Senatore Felice GAJO
PARABIAGO (Milano)